

GIGANTI NEL MARE

ENERGIA DALLE ONDE

«RAVENNA RAPPRESENTA UN LABORATORIO DOVE SI APPLICANO TECNOLOGIE COME L'ENERGIA PRODOTTA DAL MODO ONDOSO»



«Sinergia tra gas e rinnovabili»

Portoghese dirige il distretto. «Ravenna ha un ruolo centrale»

DIEGO Portoghese dirige da due anni il distretto centro settentrionale di Eni, con base a Ravenna.

Cosa comporta per ora la moratoria dovuta al Decreto Semplificazioni per l'area ravennate?

«In primo luogo ci tengo a ribadire che Ravenna mantiene per Eni un ruolo centrale nello sviluppo delle proprie attività e anzi il nostro impegno nei confronti del territorio si arricchisce di altre iniziative legate all'applicazione di tecnologie innovative. In relazione ai recenti sviluppi normativi, il piano degli interventi è in fase di aggiornamento. Le attività di prospezione e ricerca interessate dalla moratoria saranno comunque compensate nell'immediato da altre attività legate alle gestioni delle operazioni e alla razionalizzazione degli asset. In questa cornice, pertanto, non si prevedono significativi impatti sia a livello di investimenti sia di occupazione nel breve periodo».

Quali sono le potenzialità dei giacimenti di gas che interessano maggiormente l'area ravennate?

«I risultati preliminari finora ottenuti nell'attività di rivalutazione dei dati sismici del 3D Adria, realizzato nel 1993 e a quel tempo il più esteso al mondo, condotta su 10 mila chilometri quadrati mostrano che il potenziale dell'Adriatico è ancora notevole. Nel caso si realizzassero tutte le attività programmate



GUIDA Il direttore del distretto centro settentrionale Diego Portoghese (Zani)

la produzione, che nel 2018 è stata di 2,7 miliardi di metri cubi, potrebbe raggiungere i 4 miliardi di metri cubi all'anno e in questo modo contribuire a migliorare la bolletta energetica e incrementare la sicurezza energetica italiana».

Quali altre iniziative sono in fase di studio o già in corso di realizzazione nel distretto di Ravenna?

«Mi piace ricordare che proprio a

Ravenna Eni ha gettato le proprie fondamenta ed è stata il punto di partenza di tante sfide. Oggi Eni ha nuovamente puntato su Ravenna per la ricerca di una integrazione sempre più stretta fra gas e rinnovabili nell'ambito di un modello di transizione energetica caratterizzato non soltanto da una sostenibilità ambientale ma anche economica e sociale. Ravenna rappresenta per

noi un laboratorio dove trovano applicazione le tecnologie più innovative, dall'energia prodotta dal modo ondoso all'economia circolare. In questa cornice, si inserisce il progetto 'Obiettivo Zero Discharge' che, con un primo investimento di circa 30 milioni di euro, intende conseguire una progressiva ottimizzazione della gestione delle acque di giacimento. Nell'ambito della ri-

cerca Eni, in collaborazione con diverse università italiane, ha recentemente avviato il progetto 'PlaCE - Conversione di Piattaforme Offshore per usi multipli eco-sostenibili'. E infine, ma non per importanza, l'avvio annunciato proprio all'Omc del primo impianto ibrido al mondo di generazione di energia elettrica da solare e moto ondoso, installato nei pressi della piattaforma PC 80, circa 20 km al largo di Ravenna».

Dismissione delle piattaforme, c'è un cronoprogramma?

«Per l'offshore adriatico, l'attuale programma di 'decommissioning' interessa 13 strutture non produtti-

LO STOP ALLE TRIVELLE

«Le attività di ricerca interessate dalla moratoria saranno compensate»

ve e circa 33 pozzi, per il quale è già stato lanciato un bando europeo per la qualifica dei fornitori. Entro il 2019 prenderanno il via le prime gare. Relativamente alle chiusure minerarie, sono già stati realizzati 10 interventi sui pozzi a terra mentre l'avvio dei primi interventi a mare è previsto nel corso dell'estate».

lo. tazz. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA DI FRONTE ALLA NOSTRA COSTA

40 in Romagna

Sono 40 le piattaforme che si trovano davanti alla costa romagnola. La visita guidata arriva alla Garibaldi C: 12 pozzi che fanno capo alla piattaforma presidiata tutto l'anno



A 8 chilometri

La navigazione verso la piattaforma Garibaldi C che dista 8 chilometri dalla costa ravennate dura una quarantina di minuti. È in funzione dal 1994.



Da dismettere

«Per l'offshore adriatico l'attuale programma - per il quale è già stato lanciato un bando europeo - interessa 13 strutture non produttive e 33 pozzi»



IL RACCONTO GABRIELE GRANATA HA 33 ANNI ED È IL SUPERVISORE: «TRASCORRO QUI 15 GIORNI OGNI MESE»

«La mia vita giorno e notte sulla Garibaldi»

NEL tratto di mare davanti alla costa ravennate ci sono due piattaforme che ospitano personale giorno e notte per tutto l'anno. Si tratta della Garibaldi C, che presidia il campo estrattivo Garibaldi-Agostino, e dell'Angela-Angelina. Sulla piattaforma Garibaldi C, dove ha fatto tappa ieri l'iniziativa di Eni 'Energie aperte', vivono mediamente 25-30 persone.

«Questa piattaforma - spiega Gabriele Granata, 33 anni, il supervisore del campo - funge da magazzino a disposizione di tutti i punti estrattivi che fanno capo a questo impianto. La nostra giornata inizia alle 7 del mattino con il briefing in cui si pianifica l'attività della giornata, quindi quali interventi manutentivi effettuare e su quali impianti. Durante il giorno,

7

DEL MATTINO

Le giornate di chi lavora sulle piattaforme cominciano alle 7 del mattino e terminano alle 18

25-30

PERSONE

Sulla Garibaldi C vivono mediamente 25-30 persone. Ci sono anche un cuoco e un cameriere che preparano i pasti

in base a come procede il lavoro, si programmano anche gli interventi futuri». I dipendenti Eni restano sulla piattaforma 15 giorni, mentre 13 li trascorrono a casa. Per raggiungere i vari impianti produttivi presidiati giorno e notte il personale ha a disposizione,

lungo tutta la costa che ricade sotto il distretto centro settentrionale, 21 imbarcazioni e due elicotteri, uno a Ravenna (6 posti) e uno ad Ancona (8 posti). I velivoli hanno una duplice funzione. In caso di mare molto mosso si preoccupano del cambio del personale a

bordo delle piattaforme, ma sono costantemente a disposizione per rapidi interventi in caso di problemi sanitari. «Per 15 giorni la nostra attività è scandita dai ritmi del lavoro - racconta Granata - e condizionata dallo stato del mare. Abbiamo un cuoco a disposizione che ci 'cura' con particolare attenzione. In generale, terminato il turno, abbiamo la tv a disposizione e le chiamate a casa. È chiaro che c'è nostalgia della famiglia o la necessità di vedere persone diverse. Però ci si abitua ai ritmi e il tempo corre veloce». E in caso di bufera e di vento a 120 chilometri di velocità? «Non avvertiamo quasi nulla, se non qualche vibrazione. La struttura è molto elastica e assorbe venti molto forti».



I.T. Gabriele Granata

IN PROGRAMMA PER L'ESTATE

I 30 POSTI DISPONIBILI IERI ANDATI ESAURITI SUBITO ONLINE, COME LE 8 VISITE ESTIVE GIÀ PROGRAMMATE. «NE AGGIUNGEREMO»

ELIPORTO E MENSA

SOPRA ALLA GARIBALDI C C'È ANCHE UN ELIPORTO. E ALL'INTERNO DELLA PIATTAFORMA C'È LA SALA MENSA

**TUTTE LE NOTIZIE**

Leggi sul nostro sito le notizie di Ravenna e provincia, guarda le immagini, clicca:

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

Alla scoperta delle piattaforme

Ieri la giornata 'aperta'. Già esauriti i posti: saranno raddoppiate le visite guidate

L'ENI lancia 'Energie Aperte', un gioco di parole che riprende la filosofia di 'porte aperte' come segno di trasparenza e l'uso plurale della parola energia a significare gli investimenti che proseguono nella produzione di gas come transizione, nelle rinnovabili, senza dimenticare l'economia circolare e le riconversioni 'bio' di impianti obsoleti. Ieri prima domenica dell'evento: breve tappa all'interno della sede di Marina di Ravenna per conoscere il mondo-Eni, e il distretto centro settentrionale in particolare, poi via su tre mezzi navali (Mare Cristallo e Blue Boy della Bambini e Punta Primo della Righetti) verso la piattaforma Garibaldi C. I trenta posti disponibili sono andati esauriti online in poche ore, e così anche per le 8 successive visite già programmate. Eni ha allora deciso di fare doppi turni in giugno e luglio, ma anche in questo caso 'full' in due giorni. La navigazione verso la piattaforma Garibaldi C che dista 8 chilometri dalla costa dura una quarantina di minuti. Lasciate le dighe portuali la prima piattaforma che si incontra è la Pwc T. Dietro di lei c'è la Pwc A, la prima che sarà interessata dalla dismissione produttiva. Davanti la prua del terzo di mezzi guidati dalla Mare Cristallo, si intravedono gli impianti del campo Garibaldi-Agostino (12 pozzi) che fanno capo alla piattaforma presidiata tutto l'anno

Garibaldi C, in funzione dal 1994. Attorno alle gambe della piattaforma l'acqua è cristallina e la visibilità è molto buona, al punto che si vedono nuotare orate e saraghi.

AD ACCOGLIERE il gruppo guidato dal direttore del distretto Diego Portoghesi è il capo piattaforma Martino Marangon. Il tempo corre veloce. Briefing in sala mensa con un breve video sulle norme di sicurezza da osservare poi, dotati di casco, occhiali e guanti su e giù per le ripide scale metalliche della piattaforma. Ecco l'area di stoccaggio del materiale necessario per eseguire le manutenzioni in tutto il campo produttivo, quindi la centrale che smista il gas in arrivo dai pozzi. Mentre il personale esegue le varie operazioni, tutta l'attività è controllata da 'remoto' dalla centrale Eni di Casal Borsetti dove l'operatività è di 24 ore su 24. Collegata alla Garibaldi C c'è la Garibaldi K, non più in produzione dal 2017 e riconvertita in centrale di compressione del gas. Ultima tappa, il grande eliporto che assomiglia a un campo da golf in erba sintetica. Nel frattempo c'è il tempo per chiedere del trattamento delle acque reflue (poche, quello estratto estratto è un gas puro al 99,7%), quindi dei controlli di Arpa e Ispra. Intanto dalla cucina arriva profumo di soffritto. Peccato che sia già ora di ripartire.

Lorenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

